



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 16/35 DEL 18.4.2012

PIANO ANNUALE IMMIGRAZIONE - 2012

INDICE	1
I.RIFERIMENTI NORMATIVI E MODALITA' DI INTERVENTO.....	2
II.UTILIZZO FONDI 2011	3
III.PRESENZA MIGRANTI SU BASE REGIONALE.....	3
IV.RISORSE DISPONIBILI.....	12
Una quota pari a € 900.000,00 è trasferita alle 8 Amministrazioni Provinciali per gli interventi di competenza. Altra quota, pari a € 300.000,00 viene invece riservata al finanziamento di interventi gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale.....	12
1.RISORSE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI.....	13
2.RISORSE UTILIZZATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.....	16
2.1 PROGETTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE: € 140.000,00	16
2.2 BORSE DI STUDIO: € 60.000,00	16
2.3.1 Osservatorio Regionale Immigrazione e altre azioni positive a favore dell'immigrazione: € 100.000,00	17
1.RISORSE TRASFERITE ALLE 8 AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI: € 900.000,00	19
2.RISORSE UTILIZZATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE: € 300.000,00	19

I. RIFERIMENTI NORMATIVI E MODALITA' DI INTERVENTO

Il presente Piano ha come riferimento normativo la L.R. 46/1990 "Norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna", che promuove azioni positive volte al superamento delle condizioni di svantaggio dei lavoratori extracomunitari in Sardegna con interventi di carattere sociale, culturale ed economico. Il D.Lgs. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione) prevede inoltre che le Regioni abbiano funzione di programmazione, coordinamento, indirizzo e valutazione, mentre ai Comuni tramite le Province sono affidati compiti di progettazione e realizzazione degli interventi. Infatti, i Comuni hanno un ruolo centrale nella gestione delle politiche per i migranti, con la programmazione del piano territoriale da predisporre e da gestire anche con l'associazionismo del terzo settore.

La stessa L.R. 46/1990 all'art. 7 prevede l'elaborazione di un Programma di intervento da parte degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e della scuola quali soggetti deputati alla realizzazione delle iniziative previste.

Il presente Piano annuale è stato elaborato tenendo conto dei principi ispiratori delle "Linee guida triennali per l'immigrazione 2006-2008", approvate con D.G.R. n. 43/9 dell'11.10.2006, quale documento contenente

direttive generali, ancora oggi valide, relative al contesto migratorio sardo per il lungo periodo, che individua tra gli ambiti prioritari di intervento:

- l'accesso, informazione e rafforzamento dei servizi;
- il lavoro;
- le seconde generazioni;
- i ricongiungimenti familiari;
- la cultura;
- l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- il potenziamento dell'Osservatorio Regionale Immigrazione.

Nei diversi Piani annuali attivati, la Giunta Regionale ha individuato nella Provincia l'ente locale incaricato alla distribuzione delle somme finanziate dalla L.R. 46/1990 per i progetti comunali.

L'intervento della Regione si esplicita quindi in una duplice direzione e modalità:

- a) gli interventi indiretti, effettuati dalle Province, tramite i Comuni, che si realizzano grazie alle risorse trasferite dalla Regione, secondo parametri e modalità definiti nei Piani annuali;
- b) interventi diretti da parte dell'Amministrazione Regionale.

II. UTILIZZO FONDI 2011

Con il Piano annuale per l'anno 2011, approvato con D.G.R. n. 31/9 del 20.07.2011, le risorse di bilancio disponibili pari a € 1.200.000,00 sono state ripartite secondo le predette due linee di intervento.

Una quota di € 1.000.000,00 è stata trasferita alle 8 Amministrazioni provinciali che, attraverso i loro programmi hanno avuto delega per la realizzazione delle azioni connesse alle politiche per l'informazione, l'accesso, il rafforzamento dei servizi, alle politiche del lavoro, alle politiche culturali, educative e di integrazione.

La restante parte pari a € 200.000,00 è stata utilizzata dall'Assessorato del Lavoro come segue:

- € 140.000,00 per il finanziamento di un bando, pubblicato nel 2011, per progetti innovativi in favore degli extracomunitari presentati dalle associazioni operanti sul territorio;
- € 60.000,00 per il finanziamento di un bando, pubblicato nel 2011, per l'assegnazione di borse di studio in favore degli studenti extracomunitari impegnati nei diversi gradi di istruzione.

III. PRESENZA MIGRANTI SU BASE REGIONALE

Gli ultimi dati disponibili sui migranti extracomunitari sono quelli ISTAT aggiornati al 01.01.2011.

La tabella che segue elenca le presenze dei cittadini extra-comunitari residenti in Sardegna suddivisi per paese di provenienza.

Tabella n. 1 Popolazione straniera¹ residente in Sardegna. Dieci gruppi principali al 1 gennaio 2011

¹ Dalla tabella sopra esposta sono stati esclusi i paesi dell'Unione Europea tranne Bulgaria e Romania e, in virtù del loro Pil, i seguenti paesi non comunitari: Australia, Canada, Città del Vaticano, Giappone, Islanda, Israele, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, San Marino, Sud Africa, Svizzera, USA.

Presenze stranieri extra-Eu (inclusi Bulgari e Rumeni esclusi USA e altri) in Sardegna al 1 gennaio 2011				
	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	3.593	6.306	9.899	31,8
Marocco	2.645	1.775	4.420	14,2
Cina Rep. Popolare	1.499	1.373	2.872	9,2
Senegal	2.373	414	2.787	8,9
Ucraina	238	1.714	1.952	6,3
Filippine	574	794	1.368	4,4
Pakistan	527	168	695	2,2
Tunisia	373	210	583	1,9
Bosnia-Erzegovina	288	294	582	1,9
Albania	289	266	555	1,8
<i>Totale primi 10 paesi</i>	<i>12.399</i>	<i>13.314</i>	<i>25.713</i>	<i>82,5</i>
<i>Altri</i>	<i>2.138</i>	<i>3.317</i>	<i>5.455</i>	<i>17,5</i>
TOTALE	14.537	16.631	31.168	100,0

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Regionale Immigrazione su dati ISTAT

L'importanza numerica della presenza rumena, che da sola supera il 30% del totale degli stranieri nell'isola con quasi 10 mila presenze, non può essere ignorata in seguito all'ingresso della Romania nell'Unione Europea. Nelle 8 province² la presenza rumena è la più significativa in termini numerici e ciò induce a continuare un percorso di coinvolgimento (insieme a quella bulgara) nelle logiche di integrazione presenti nella programmazione del Piano.

A supporto della scelta sopra esposta e su esplicita richiesta dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione si ricorda che, i romeni e i bulgari, teoricamente in regime transitorio sino al 31 dicembre 2010, grazie al comma 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione) usufruiscono, seppur a pieno titolo europei, della norma a loro più favorevole.

Il dato relativo alla presenza irregolare e/o clandestina sfugge a tale indagine, come per le tabelle analizzate in tutto il documento.

Tabella n. 2 Presenze stranieri non comunitari (nota 1) nelle 8 Province sarde al 1 gennaio 2011

Province	maschi		femmine		Totale	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Cagliari	4.968	47,2	5.561	52,8	10.529	100,0
Sassari	2.306	43,5	3.001	56,5	5.307	100,0
Nuoro	1.336	48,3	1.428	51,7	2.764	100,0
Oristano	684	37,8	1.127	62,2	1.811	100,0
Olbia-Tempio	4.200	51,1	4.016	48,9	8.216	100,0
Carbonia-Iglesias	426	38,2	689	61,8	1.115	100,0
Medio Campidano	319	42,3	435	57,7	754	100,0
Ogliastra	298	44,3	374	55,7	672	100,0
Totale	14.537	46,6	16.631	53,4	31.168	100,0

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Regionale Immigrazione su dati ISTAT

² Si veda in Banca Dati a p. 19 le tabelle relative alla presenza straniera nelle 8 Province sarde.

La tabella n. 2 mostra come la provincia di Cagliari sia quella che continua ad accogliere il maggior numero di migranti con più di 10 mila presenze, seguita da Olbia-Tempio (8.216) e Sassari (5.307); al di sotto delle mille unità troviamo il Medio Campidano (754) e l'Ogliastra (672).

In relazione alla programmazione delle precedenti annualità e in considerazione del rilevante dato dei ricongiungimenti familiari, si ritiene necessario adeguare le politiche in favore dell'immigrazione alle necessità derivanti dalla connotazione sempre più multi-etnica della società isolana.

Le tabelle di seguito (n. 3 e 3 bis) indicano il numero dei permessi di soggiorno nelle 4 province sarde; come si evince, la provincia che rilascia il maggior numero di permessi è Cagliari (6.939), seguita da Sassari (3.538).

Tabella n. 3 Cittadini non comunitari regolari, suddivisi per motivo della presenza al 1° gennaio 2011.

PROVINCIE	Lavoro	Famiglia	Religione	Residenza elettiva	Studio	Asilo	Richiesta asilo	Umanitari	Salute	Altro	Totale
Sassari	1.990	1.211	36	24	85	3	2	55	9	123	3.538
Nuoro	573	355	12	1	14	-	-	4	5	8	972
Oristano	326	281	27	-	15	-	-	1	7	43	700
Cagliari	3.808	2.540	56	36	92	48	6	183	28	142	6.939
Sardegna	6.697	4.387	131	61	206	51	8	243	49	316	12.149

Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Immigrazione su dati del Ministero dell'Interno

Tabella n. 3 bis Cittadini non comunitari regolari, suddivisi per motivo della presenza al 1° gennaio 2011. Valore %

PROVINCE	Lavoro	Famiglia	Religione	Residenza elettiva	Studio	Asilo	Richiesta a asilo	Umanitari	Salute	Altro	Totale
Sassari	56,2	34,2	1,0	0,7	2,4	0,1	0,1	1,6	0,3	3,5	100,0
Nuoro	59,0	36,5	1,2	0,1	1,4	-	-	0,4	0,5	0,8	100,0
Oristano	46,6	40,1	3,9	-	2,1	-	-	0,1	1,0	6,1	100,0
Cagliari	54,9	36,6	0,8	0,5	1,3	0,7	0,1	2,6	0,4	2,0	100,0
Sardegna	55,1	36,1	1,1	0,5	1,7	0,4	0,1	2,0	0,4	2,6	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Immigrazione su dati del Ministero dell'Interno

- Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio. L'Istat sta effettuando una stima a partire dai dati del Ministero dell'Interno che, a causa dei ritardi di registrazione, sottovalutano la presenza di minori.
- Sono esclusi coloro che hanno un permesso per soggiornanti di lungo periodo o carta di soggiorno.
- Per quanto riguarda i ricongiungimenti familiari, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati, sono compresi i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo diverso.

Rispetto alle motivazioni, si rileva come nel territorio isolano più della metà dei permessi (55,1 %) siano concessi per lavoro (6.697), seguiti da quelli per ricongiungimenti familiari (36,1%); poi, con un lungo distacco quelli per motivi umanitari (2,0 %) e infine, quelli per studio (1,7 %).

In tutte le 4 province si riflette l'andamento della media regionale per ciò che concerne le prime due motivazioni (permesso per lavoro e ricongiungimenti familiari); spicca il caso di Oristano in cui, ad una flessione del dato relativo al lavoro rispetto alla media regionale, si registra un aumento in percentuale delle motivazioni legate ai ricongiungimenti (ad indicare una progressiva saturazione del mercato del lavoro in favore del radicamento nel territorio).

La motivazione umanitaria, oltre ad essere la terza come impatto, si concentra nella provincia di Cagliari a seguito degli accadimenti in nord Africa del 2011 e i conseguenti sbarchi nelle coste meridionali dell'isola che hanno evidentemente incrementato la richiesta di tali permessi.

A questi dati si aggiungono quelli relativi ai permessi di soggiorno di lungo periodo, che l'Istat ha diffuso per la prima volta nel 2011 (in Italia sono oltre 1 milione e 600 mila e rappresentano quasi la metà della presenza regolare nel nostro Paese).

Tabella n. 4 Soggiornanti di lungo periodo per sesso nelle 4 province sarde al 1° gennaio 2011

PROVINCE	Maschi	Femmine	Totale	% Totale	Tasso femmin.
Sassari	1.971	1.421	3.392	42,6	41,9 %
Nuoro	666	498	1.164	14,6	42,8%
Oristano	271	310	581	7,3	53,4%
Cagliari	1.388	1.430	2.818	35,4	50,7%
Sardegna	4.296	3.659	7.955	100,0	46,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Immigrazione su dati del Ministero dell'Interno

Anche in questo caso il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.

I dati della tabella n. 4 indicano i soggiornanti di lungo periodo (coloro i quali hanno un permesso a tempo indeterminato per sé e per le loro famiglie)³; è interessante notare come la Provincia di Sassari sia la prima

³ Si ricorda che il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo non può essere esteso agli stranieri che soggiornano per motivi di studio o formazione professionale, soggiornano a titolo di protezione temporanea o per motivi umanitari ovvero hanno chiesto il permesso di soggiorno a tale titolo e sono in attesa di una decisione su tale richiesta; soggiornano per asilo ovvero hanno chiesto il riconoscimento dello status di rifugiato e sono ancora in attesa di una decisione definitiva circa tale richiesta; sono titolari di un permesso di soggiorno di breve durata previsto dal T.U. e dal regolamento di attuazione; godono di uno status giuridico previsto dalla convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, dalla convenzione di Vienna del 1963 sulle relazioni consolari, dalla convenzione del 1969 sulle missioni speciali o dalla convenzione di Vienna del 1975 sulla rappresentanza degli Stati nelle loro relazioni con organizzazioni internazionali di carattere universale.

come numero di permessi di lungo periodo col 42,6 % del totale, seguita da Cagliari col 35,4 %; per quanto riguarda la distribuzione di genere, le province di Oristano e Cagliari superano la media regionale (46,0%) ad indicare un crescente radicamento femminile nel territorio sia per motivi di lavoro (cura alla persona) sia per ricongiungimenti familiari (donne che agiscono come catena migratoria per i loro congiunti).

Di seguito nelle tabelle n. 5 e 5 bis sono riportati i valori delle presenze dei cittadini non comunitari in Sardegna suddivisi per fasce di età e per genere; a questi dati vengono affiancati i dati della penisola al 1 gennaio 2011.

Tabella n. 5 Cittadini non comunitari regolarmente presenti in Sardegna per classe di età e sesso, al 1° gennaio 2011

Classi di età												
	Da 0 a 17	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e più	Totale
MASCHI E FEMMINE												
Sardegna	3. 836	1.71 1	1.87 2	2.38 2	2.40 9	2.14 8	1.90 8	1.68 0	1.07 9	58 4	49 5	20.10 4
ITALIA	759. 080	327.30 5	369.82 6	450.40 3	444.72 5	385.596 0	301.35 0	210.87 5	131.07 8	73.067	82.75 7	3.536.062
MASCHI												
Sardegna	2. 015	1.02 5	92 2	1.18 9	1.18 0	1.18 4	1.05 8	93 0	53 2	25 5	24 0	10.53 0
ITALIA	395. 855	177.85 1	192.17 2	240.45 1	239.56 0	210.851 0	158.64 3	97.45 8	52.81 9	26.399	32.99 7	1.825.056
FEMMINE												
Sardegna	1. 821	68 6	95 0	1.19 3	1.22 9	96 4	85 0	75 0	54 7	32 9	25 5	9.57 4
ITALIA	363. 225	149.45 4	177.65 4	209.95 2	205.16 5	174.745 0	142.70 7	113.41 7	78.25 9	46.668	49.76 0	1.711.006

Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Immigrazione su dati del Ministero dell'Interno

Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.

Tabella n. 5 bis Cittadini non comunitari regolarmente presenti in Sardegna per classe di età e sesso, al 1° gennaio 2011, valori %

Classi di età												
	Da 0 a 17	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e più	Totale
MASCHI E FEMMINE %												
Sardegna	19,1	8,5	9,3	11,8	12,0	10,7	9,5	8,4	5,4	2,9	2,5	100,0
ITALIA	21,5	9,3	10,5	12,7	12,6	10,9	8,5	6,0	3,7	2,1	2,3	100,0
MASCHI %												
Sardegna	19,1	9,7	8,8	11,3	11,2	11,2	10,0	8,8	5,1	2,4	2,3	100,0
ITALIA	21,7	9,7	10,5	13,2	13,1	11,6	8,7	5,3	2,9	1,4	1,8	100,0
FEMMINE %												
Sardegna	19,0	7,2	9,9	12,5	12,8	10,1	8,9	7,8	5,7	3,4	2,7	100,0
ITALIA	21,2	7,8	10,4	12,3	12,0	10,2	8,3	6,6	4,6	2,7	2,9	100,0

Raffrontando i dati della distribuzione per fasce di età degli stranieri non comunitari presenti nel territorio sardo con quelli relativi alla penisola, si nota come nella fascia di età sino a 44 anni la Sardegna registri una minore concentrazione rispetto alla media italiana (- 6,1%); nelle fasce di età al di sopra dei 45 anni, gli uomini fanno registrare un significativo distacco (+ 8,5 %) dalla media nazionale e le donne, seppur in maniera meno significativa degli uomini per quella fascia di età (+ 3,4%) superano la media nazionale già nella fascia dai 30 anni in su.

Benché in lieve flessione rispetto ai dati nazionali, il dato relativo ai minori rappresenta una consistente fetta di popolazione con 3.836 unità (19,1%). Il grafico n. 1 mostra come più del 60 % della popolazione migrante in Sardegna sia rappresentata da persone che non superano i 40 anni, oltre questa soglia le percentuali tendono a diminuire gradualmente.

È pertanto prioritario privilegiare le politiche del lavoro e dell'integrazione socio-culturale degli stranieri, con particolare riguardo alle seconde generazioni, attraverso interventi che incidano contestualmente sui migranti e sulla popolazione locale.

Nel grafico n. 2 troviamo la distinzione per genere della popolazione migrante in Sardegna; da cui si evince una equilibrata distribuzione per fasce di età, indice di un crescente assestamento del fenomeno migratorio in seguito ai ricongiungimenti. Per una lettura più dettagliata del fenomeno si rimanda alle tabelle inserite nell'ultimo paragrafo del Piano: Banca Dati.

IV. RISORSE DISPONIBILI

Gli stanziamenti di bilancio utili a finanziare il Piano annuale 2012 sono pari a quelli del 2011, per un totale di € 1.200.000,00.

Il Piano proposto ripartisce le risorse disponibili su due linee di intervento, come per il 2011.

Una quota pari a € 900.000,00 è trasferita alle 8 Amministrazioni Provinciali per gli interventi di competenza. Altra quota, pari a € 300.000,00 viene invece riservata al finanziamento di interventi gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale.

1. RISORSE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

Le risorse assegnate alle 8 Amministrazioni Provinciali ammontano a un totale di € 900.000,00. La Regione trasferisce alle Province le risorse assegnate sulla base dei Piani Provinciali di intervento territoriale, che dovranno dar conto di tutte le azioni programmate in favore dell'immigrazione e le conseguenti modalità di spesa delle risorse.

L'erogazione degli stanziamenti regionali in favore delle Amministrazioni Provinciali viene subordinata alla presentazione, entro il termine perentorio del 30 Settembre di ogni anno, del rendiconto del finanziamento erogato.

Si precisa che l'erogazione per l'annualità successiva è ulteriormente subordinata alla presentazione, da parte delle Province, del Piano di intervento territoriale per le risorse assegnate, secondo le politiche e le direttive espresse nei disposti del presente Piano annuale e delle Linee guida triennali.

Qualora la documentazione predetta non sia pervenuta agli Uffici regionali nelle date stabilite, le somme previste saranno destinate dall'Amministrazione regionale all'incremento delle risorse per progetti da essa gestiti.

Anche sulla base di quanto definito nelle "Linee guida triennali 2006-2008", pur nel rispetto delle specificità registrate nei singoli territori, sono individuate le seguenti priorità per l'anno 2012, cui dovranno tendere gli interventi programmati dalle Amministrazioni Provinciali, in un'ottica diretta a garantire la continuità dei servizi attivati e il miglioramento della relativa efficacia:

- potenziamento sportelli informativi e di mediazione culturale e loro collocamento presso i CSL Provinciali, ai fini del migliore accesso all'informazione e all'attuazione delle politiche per il lavoro;
- il servizio specialistico di mediazione linguistico culturale deve continuare ad essere garantito dalle Amministrazioni Provinciali, incardinato presso la propria struttura amministrativa, svolto da personale appositamente selezionato, che tenga conto delle necessità di rispondere alle esigenze dei diversi gruppi linguistico culturali presenti nel territorio. In particolare sarà opportuno prevedere adeguate azioni di raccordo e integrazione con i Comuni della Sardegna aventi alti tassi di presenze, sprovvisti o insufficientemente provvisti di servizi specifici;
- attuazione di interventi di educazione, integrazione e accompagnamento socio-culturale di dimensione multi-etnica, rivolti in particolare alle donne e alla popolazione minorile straniera presente in Sardegna;
- presa in carico e organizzazione delle prestazioni professionali dei mediatori sanitari, da utilizzare presso i centri di cura.

Saranno inoltre incluse nel trasferimento ordinario le risorse utili ad interventi di solidarietà sociale. Per l'anno 2012 le Province avranno cura di individuare nella propria programmazione il relativo fabbisogno sulla base delle indicazioni dei Comuni del territorio. Si sottolinea che le azioni dovranno tendere a far fronte a eccezionali casi di sofferenze umane ed economiche, individuate dal lavoro congiunto degli operatori sociali della Provincia e del Comune di residenza, finanziando interventi finalizzati alla risoluzione di situazioni di bisogno non altrimenti fronteggiabile in materia socio-assistenziale.

L'importo complessivamente destinato alle Province per l'annualità 2011 è stato suddiviso per il 16% - pari a € 160.000,00 - in parti uguali a tutte le Amministrazioni Provinciali, con quote pari a € 20.000,00 per ciascuna Amministrazione. Il restante 84% - per altri € 840.000,00 - è stato ripartito tra le 8 Amministrazioni Provinciali, in misura proporzionale alla percentuale di immigrati presente nel territorio di competenza.

Nell'ultima riunione della Consulta dell'immigrazione del 13.07.2011 è stata evidenziata l'urgenza di aumentare le somme alle Province virtuose, seguendo un principio di premialità in funzione della qualità degli interventi svolti.

Nello stesso incontro è emerso come, al fine di ottenere una visione più completa delle attività e capacità delle province, si vogliono introdurre nuovi parametri di valutazione delle stesse che includano il monitoraggio delle attività, sia in termini di efficacia che di efficienza, la ricaduta territoriale, la fruizione dei servizi da parte degli utenti e la sintonia delle attività con le esigenze dell'attuale migrazione. Gli esperti presenti in Consulta hanno sottolineato la necessità che la programmazione provinciale coinvolga maggiormente i soggetti operanti nel territorio, quali associazioni, enti, Comuni, ecc., che ben conoscono i fenomeni emergenti attuali.

Ad oggi, la valutazione dell'operato delle Province da parte dell'Amministrazione regionale è limitata all'analisi di due aspetti conseguenti: in un primo momento si valuta la conformità del Piano territoriale provinciale col Piano annuale regionale e la coerenza delle ipotesi di spesa delle attività prospettate; in un secondo tempo, una volta realizzate le attività indicate nei Piani territoriali, il controllo è indirizzato all'analisi dei rendiconti prodotti. Emerge perciò la necessità di dotarsi di uno strumento di monitoraggio che non sia limitato unicamente ad una valutazione finanziaria, ma che si estenda all'effettiva realizzazione delle attività progettuali inizialmente indicate nei Piani territoriali, la loro ricaduta nel territorio e il livello di soddisfazione degli utenti.

Considerata l'importanza degli Enti Locali per il loro contatto diretto col territorio e i suoi bisogni, è utile interrogarsi sulle modalità di coinvolgimento di attori pubblici e privati sia in fase di progettazione, sia nella fase di realizzazione delle attività.

Tenendo conto della necessità di introdurre un criterio valutativo più approfondito - in sintonia con ciò che è emerso in sede di Consulta, così come dai risultati prodotti dallo studio che l'Osservatorio Regionale dell'Immigrazione ha realizzato sull'attività delle province sarde⁴ nel quadriennio 2004-2007 - la presente amministrazione auspica l'attivazione di una programmazione provinciale realizzata con metodo inclusivo,

⁴ I risultati dell'indagine hanno mostrato come nella stragrande maggioranza dei casi siano le Province a gestire direttamente i progetti (81,4%), solo una piccola parte è affidata alle associazioni (13 %) mentre i Comuni solo nel 4% dei casi.

Nei Piani territoriali le spese delle singole attività non sono sempre dettagliate (35,7%), questa carenza è spesso legata al fatto che molti degli interventi riguardano le mansioni dei mediatori culturali che si prestano a molteplici attività progettuali, non solo legate allo sportello polifunzionale della Provincia. Nel confronto fra il piano di spesa e la rendicontazione prodotta, si registra di frequente uno sfasamento, dovuto probabilmente alla difficoltà di valutare ex-ante la portata e l'impegno delle risorse utili al progetto. La ricaduta delle attività nel territorio riguarda nella metà dei casi (52,9%) l'intero territorio provinciale, mentre per il 37,9% singoli comuni. Si profila una discreta attitudine a coinvolgere almeno un partner nella realizzazione dei progetti (62%) - quasi sempre il Comune - mentre la tendenza a coinvolgere più di un partner non è molto frequente (30%). Si veda *"Rapporto sulle Migrazioni in Sardegna -2009"* p. 179-204.

attraverso un approccio che veda inseriti nel processo decisionale i soggetti coinvolti in maniera diretta e indiretta nelle attività programmate.

L'attuazione di tale metodologia, da realizzare con la pianificazione di tavoli di concertazione, è finalizzata alla stesura del Piano territoriale che in tal modo rifletta le effettive esigenze del territorio e delle sue specificità. Le Province sono pertanto invitate ad aprire dei tavoli di concertazione rivolti agli attori operanti nel territorio provinciale quali: i rappresentanti dei Comuni col maggior numero di migranti (o caratterizzati da problematiche rilevanti), di politici e di amministratori (direttori didattici, mediatori culturali, responsabili delle ASL, ecc.), delle associazioni sindacali e di volontariato, di categoria e culturali impegnate nel contesto migratorio, di rappresentanti sia delle comunità straniere sia della comunità locale, al fine di procedere ad una pianificazione delle attività in sintonia con le esigenze del presente.

I risultati emersi dai tavoli di concertazione sono mirati sia alla realizzazione di un documento in cui si profilano i punti di forza e le criticità di ciascuna realtà territoriale, sia alla stesura del Piano territoriale che tenga conto dei contributi emersi negli incontri collettivi. Il valore aggiunto di tale approccio risiede nel fatto che chi avvia un processo inclusivo, ovvero la Provincia, oltre ad essere garante all'interno del processo attivato, assume l'impegno nei confronti di coloro i quali hanno partecipato ai tavoli, di tener conto delle indicazioni emerse in fase di concertazione. Al contempo gli attori coinvolti sono messi in grado di avere una conoscenza delle attività programmate e di valutare la ricaduta delle stesse.

Per ciò che concerne le risorse relative al 2012 si ricorda che il presente Piano prevede uno stanziamento di complessivi € 900.000,00 per le Province sarde suddivisi in una quota fissa per ciascuna provincia pari a € 10.000,00 a cui va aggiunta la quota di finanziamento proporzionale alle presenze di ciascuna provincia. La provincia di Cagliari beneficia di € 287.007,83 con una quota pro-capite di € 27,30 mentre la provincia dell'Ogliastra beneficia di complessivi € 27.679,67 con una quota pro-capite di 41,20. Questo criterio, anche se può risultare restrittivo nei confronti delle grosse province come Cagliari, Olbia-Tempio e Sassari, permette altresì alle piccole province di avere un budget più cospicuo col quale affrontare le spese fisse e portare avanti delle attività.

Piano economico 2012

Provincia	Quota fissa	Presenze extracomunitari incluso Bulgaria e Romania	Ripartizione territoriale % sul totale	Quota finanziamento proporzionale a % di stranieri	Disponibilità complessive	€ Procapite
Cagliari	10.000,00	10.529	33,8	277.007,83	287.007,83	27,30
Sassari	10.000,00	5.307	17,0	139.622,05	149.622,05	28,20
Nuoro	10.000,00	2.764	8,9	72.718,17	82.718,17	29,90
Oristano	10.000,00	1.811	5,8	47.645,66	57.645,66	31,80
Olbia-Tempio	10.000,00	8.216	26,4	216.155,03	226.155,03	27,50
Carbonia-Iglesias	10.000,00	1.115	3,6	29.334,57	39.334,57	35,30
Medio Campidano	10.000,00	754	2,4	19.837,01	29.837,01	39,60
Ogliastra	10.000,00	672	2,2	17.679,67	27.679,67	41,20
TOTALE	80.000,00	31.168	100,0	820.000,00	900.000,00	28,90

Fonte: elaborazioni Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat

2. RISORSE UTILIZZATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Amministrazione Regionale avrà a disposizione per l'anno 2012 un importo totale di € 300.000,00, destinato agli interventi di interesse regionale, come appresso descritti.

2.1 PROGETTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE: € 140.000,00

Al fine di rinnovare la partecipazione diretta delle organizzazioni attive in materia di immigrazione nello svolgimento delle azioni positive in favore dei cittadini stranieri, si intende riproporre anche per il 2012 il finanziamento di progetti presentati da organismi associativi di immigrati ovvero di assistenza all'immigrazione. Tra le modalità previste rientra il sistema di Bando Pubblico.

Gli obiettivi alla cui realizzazione dovranno tendere i progetti saranno definiti anche sulla base delle proposte della Consulta regionale per l'immigrazione. I criteri di valutazione dei progetti, sono rappresentati da: qualità complessiva del progetto, piano economico di spesa, esperienza qualificata del proponente in materia di immigrazione, compartecipazione del proponente alla realizzazione.

2.2 BORSE DI STUDIO: € 60.000,00

L'Amministrazione si propone di finanziare la concessione di borse di studio per studenti stranieri meritevoli onde facilitare percorsi formativi di eccellenza.

Nel Piano 2011 è stata stanziata la somma di € 60.000,00, inserendo le lauree triennali precedentemente non premiate, per complessive 47 borse di studio così ripartite: 20 borse dell'importo di € 600,00 ciascuna per studenti delle scuole medie inferiori (€ 12.000,00); 18 borse dell'importo di € 1.000,00 ciascuna per studenti delle scuole superiori (€ 18.000,00); n.6 borse dell'importo di € 3.000,00 ciascuna per studenti che frequentano il triennio dei corsi di Laurea di I livello o a ciclo unico (€ 18.000,00); n.3 borse dell'importo di € 4.000,00 ciascuna per studenti impegnati nel biennio dei corsi di laurea magistrale/specialistica o a ciclo unico (€ 12.000,00).

In sede di istruttoria delle domande ricevute, si è rilevato che per le lauree specialistiche è stata presentata solo una domanda ammissibile, pertanto sono state erogate n. 45 borse di studio così suddivise: n. 20 per le

scuole medie inferiori (€ 12.000,00); n. 18 borse per le scuole superiori (€ 18.000,00) n. 6 borse per le lauree di primo livello (€ 18.000,00); n.1 borsa per il biennio dei corsi di laurea specialistica (€ 4.000,00).

Nel presente Piano, come richiesto in sede di Consulta il 13.07.2011, si curerà di riqualificare e di raggiungere il maggior numero di studenti stranieri non beneficiari di altre borse nell'anno precedente, riservando al relativo bando le modalità di determinazione dell'utenza, in modo tale da evitare la generazione di residui.

Il Piano 2012 ripartisce le borse di studio secondo il seguente schema: € 500,00 per le scuole inferiori, € 1.000,00 per le superiori, € 3.000,00 per le lauree triennali, € 5.000,00 per quelle specialistiche.

2.3.1 Osservatorio Regionale Immigrazione e altre azioni positive a favore dell'immigrazione: € 100.000,00

La L. R. 46/90 disponeva l'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'Immigrazione con la finalità principale nello studio e nel monitoraggio del fenomeno migratorio, attraverso la raccolta di informazioni e l'aggiornamento dei dati relativi alle presenze straniere, così come l'analisi e lo studio delle condizioni di integrazione sociale, lavorativa, culturale e sanitaria degli immigrati.

In realtà l'Osservatorio pur essendo previsto per legge dal 1990, è stato istituito nel 2007, quando vennero stanziati all'interno del Piano annuale i fondi per la sua implementazione. I risultati riportati sino ad oggi hanno riguardato due importanti indagini: una concernente lo studio dettagliato del fenomeno migratorio nel territorio sardo, il raffronto con la realtà nazionale e un'indagine qualitativa sulla condizione di due fra i principali gruppi di donne migranti (ucraine e marocchine) presenti nell'isola, confluito nel *Rapporto sulle migrazioni in Sardegna 2008*; una seconda indagine relativa al monitoraggio delle attività provinciali in ambito migratorio nel quadriennio 2004-2007, con l'obiettivo di evidenziare sia le potenzialità e le sensibilità progettuali delle Province, sia gli elementi di criticità utili alla programmazione futura delle stesse, confluita anch'essa nel secondo volume *Rapporto sulle migrazioni in Sardegna 2009*.

Nel 2010 l'amministrazione regionale ha predisposto un bando con relativa selezione pubblica per l'individuazione di tre figure altamente qualificate in campo migratorio per la composizione di uno staff stabile dell'Osservatorio.

Nel presente Piano, al fine di sostenere e rafforzare il ruolo dell'Osservatorio, si stabilisce che venga stanziata la somma di € 100.000,00 per il suo potenziamento e per dare continuità all'aggiornamento e all'analisi dei dati, il monitoraggio delle attività, gli studi e le ricerche necessari per un'adeguata programmazione economica.

L'Osservatorio, a breve, dovrà inoltre aggiornare il sito *sardegnamigranti* e gestire il coordinamento dei tavoli di concertazione, per tali attività potrà avvalersi del supporto di esperti esterni.

Le risorse del presente paragrafo potranno essere inoltre destinate al finanziamento di iniziative volte a creare legami e sinergie per la gestione di fondi nazionali ed europei.

Per l'avvio del processo, l'organizzazione degli eventi ed ulteriori attività di comunicazione, raccordo e dialogo, attuabili anche attraverso missioni del personale interno alla struttura presso le sedi istituzionali, è destinata una quota massima di risorse pari a € 30.000,00.

Quadro riepilogativo

1. RISORSE TRASFERITE ALLE 8 AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI: € 900.000,00

- Di cui quota da ripartire in parti uguali per ciascuna Provincia: € 80.000,00 pari a € 10.000,00 per Provincia;
- Di cui quota variabile da ripartire proporzionalmente per Provincia secondo la percentuale di immigrati presenti: € 820.000,00. Le linee di intervento su cui le Province hanno l'obbligo di presentare i relativi Piani di intervento e di spesa, in funzione delle priorità indicate nel presente Piano, sono:

POLITICHE DELL'INFORMAZIONE, DELL'ACCESSO, RAFFORZAMENTO SERVIZI e POLITICHE DEL LAVORO
POLITICHE EDUCATIVE E DI INTEGRAZIONE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE SECONDE GENERAZIONI E AI RICONGIUNGIMENTI
POLITICHE CULTURALI
AZIONI DI SOLIDARIETA' SOCIALE

2. RISORSE UTILIZZATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE: € 300.000,00

2.1	BANDO PER PROGETTI INNOVATIVI	€ 140.000,00
2.2	BORSE DI STUDIO	€ 60.000,00
2.3	OSSERVATORIO REGIONALE IMMIGRAZIONE	€ 100.000,00

Banca dati

Il presente paragrafo approfondisce l'andamento della presenza migrante nelle 8 province sarde.

La tabella n. 6 individua la presenza migrante nel biennio 2010-2011, suddividendo le presenze per provincia, genere e valutando sia il tasso di femminilizzazione nelle due annualità, sia la variazione % delle presenze per provincia fra il 2011 e il 2010.

Tabella n. 6 Presenza stranieri (*nota 1*) in Sardegna al 1 gennaio 2010 e 2011, tasso di femminilizzazione per ciascuna provincia e variazione % 2011 2010.

Provincia	2010			Tasso Femm . 2010	2011			Tasso Femm . 2011	Var.% Totale[(b-a)/a]*100 2011/2010
	maschi	femmine	totale (a)		maschi	femmine	totale (b)		
Cagliari	4.334	4.726	9.060	52,2	4.968	5.561	10.529	52,8	16,2
Sassari	1.919	2.525	4.444	56,8	2.306	3.001	5.307	56,5	19,4
Nuoro	1.133	1.249	2.382	52,4	1.336	1.428	2.764	51,7	16,0
Oristano	583	960	1.543	62,2	684	1.127	1.811	62,2	17,4
Olbia-Tempio	3.739	3.519	7.258	48,5	4.200	4.016	8.216	48,9	13,2
Carbonia-Iglesias	370	572	942	60,7	426	689	1.115	61,8	18,4
Medio Campidano	266	326	592	55,1	319	435	754	57,7	21,7
Ogliastra	267	316	583	54,2	298	374	672	55,7	15,3
TOTALE	12.611	14.193	26.804	53,0	14.537	16.631	31.168	53,4	16,7

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Regionale Immigrazione su dati ISTAT

Nell'ultima colonna si individua la variazione % che la presenza migrante ha avuto dal 2011 al 2010; in Sardegna nell'arco di un anno si è registrato un aumento del 16,7%, passando da 26.804 presenze del 2010 a 31.291 nel 2011. Tutte quante le 8 province registrano un incremento del flusso migratorio, fra loro spiccano il Medio Campidano con una variazione percentuale del 21,7% e Sassari con il 19,4%; le altre province tendono a confermare la media regionale seppur con qualche flessione come Olbia Tempio (13,2%) e Ogliastra (15,3 %) leggermente al di sotto.

Il tasso di femminilizzazione di sopra esposto aiuta a percepire quale sia l'impatto della presenza femminile a livello provinciale e regionale; nel 2010 il 53% degli stranieri sono donne e nel 2011, con un incremento di 2.515 unità, la percentuale sale a 53,4%. E' interessante sottolineare come la provincia di Oristano con il 62,2% e di Carbonia-Iglesias col 61,8% siano le province maggiormente caratterizzate da una presenza femminile laddove la provincia di Olbia-Tempio sia la provincia col tasso di femminilizzazione più lontano dalla media (48,9%).

Nelle tabelle seguenti si trovano i primi 10 paesi di provenienza (valori assoluti e percentuali) delle 8 province sarde suddivisi per genere. Come già è stato anticipato all'inizio, la nazionalità numericamente più significativa è quella rumena che, in tutte le province, seppur con percentuali diverse, occupa sempre il primo posto; si veda Olbia Tempo con più della metà delle presenze (51,9%) e Nuoro (45,6%). La provincia di Cagliari si caratterizza per il fatto di avere le prime 6 nazionalità molto prossime come impatto numerico (dal

10 al 15% ciascuna) e altresì per essere l'unica ad annoverare fra i primi 10 paesi di provenienza, con il 12,3 %, la nazionalità filippina.

Tabella n. 7 Popolazione straniera residente nelle 8 province sarde, per sesso e paese di cittadinanza al 1 gennaio 2011, primi 10 paesi*

2011					2011				
Tabella presenze stranieri in provincia di Cagliari al 1 gennaio 2011					Tabella presenze stranieri in provincia di Nuoro al 1 gennaio 2011				
	Maschi	Femmine	Totale	%		Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	412	1.126	1.538	14,6	Romania	431	830	1.261	45,6
Filippine	558	734	1.292	12,3	Marocco	408	263	671	24,3
Ucraina	130	1.073	1.203	11,4	Senegal	230	36	266	9,6
Senegal	1.112	87	1.199	11,4	Cina Rep. Popolare	130	113	243	8,8
Cina Rep. Popolare	579	533	1.112	10,6	Albania	25	9	34	1,2
Marocco	682	386	1.068	10,1	Cuba	6	21	27	1,0
Tunisia	251	142	393	3,7	Serbia	10	16	26	0,9
Pakistan	223	49	272	2,6	Bosnia-Erzegovina	17	8	25	0,9
Bangladesh	200	48	248	2,4	Ucraina	3	19	22	0,8
Bosnia-Erzegovina	122	121	243	2,3	Russia	3	19	22	0,8
Russia	17	184	201	1,9	Federazione	3	19	22	0,8
Federazione	17	184	201	1,9	Pakistan	13	1	14	0,5
<i>Totale primi 10 paesi</i>	<i>4.286</i>	<i>4.483</i>	<i>8.769</i>	<i>83,3</i>	<i>Totale primi 10 paesi</i>	<i>1.276</i>	<i>1.335</i>	<i>2.611</i>	<i>94,5</i>
Altri	682	1.078	1.760	16,7	Altri	60	93	153	5,5
TOTALE	4.968	5.561	10.529	100,0	TOTALE	1.336	1.428	2.764	100,0

2011					2011				
Tabella presenze stranieri in provincia di Oristano al 1 gennaio 2011					Tabella presenze stranieri in provincia di Sassari al 1 gennaio 2011				
	Maschi	Femmine	Totale	%		Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	100	470	570	31,5	Romania	407	1.024	1.431	27,0
Marocco	174	154	328	18,1	Marocco	427	348	775	14,6
Cina Rep. Popolare	150	150	300	16,6	Senegal	496	159	655	12,3
Serbia	36	31	67	3,7	Cina Rep. Popolare	331	291	622	11,7
Senegal	56	10	66	3,6	Ucraina	29	283	312	5,9
Pakistan	35	18	53	2,9	Bangladesh	117	27	144	2,7
Ucraina	3	42	45	2,5	Bosnia-Erzegovina	48	71	119	2,2
Albania	18	15	33	1,8	Albania	50	52	102	1,9
India	11	19	30	1,7	Russia	6	93	99	1,9
Brasile	7	19	26	1,4	Federazione	6	93	99	1,9
Macedonia	12	12	24	1,3	Nigeria	18	71	89	1,7
<i>Totale primi 10 paesi</i>	<i>602</i>	<i>940</i>	<i>1.542</i>	<i>85,1</i>	<i>Totale primi 10 paesi</i>	<i>1.967</i>	<i>2.449</i>	<i>4.416</i>	<i>83,2</i>

<i>Altri</i>	82	187	269	14,9	<i>Altri</i>	339	552	891	16,8
TOTALE	684	1.127	1.811	100,0	TOTALE	2.306	3.001	5.307	100,0

2011				
Tabella presenze stranieri in provincia di Olbia Tempio al 1 gennaio 2011				
	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	2.013	2.254	4.267	51,9
Marocco	696	408	1.104	13,4
Senegal	364	103	467	5,7
Ucraina	67	223	290	3,5
Pakistan	207	74	281	3,4
Cina Rep. Popolare	121	121	242	2,9
Albania	126	99	225	2,7
Brasile	61	136	197	2,4
Bosnia-Erzegovina	67	65	132	1,6
Tunisia	89	43	132	1,6
<i>Totale primi 10 paesi</i>	3.811	3.526	7.337	89,3
<i>Altri</i>	389	490	879	10,7
TOTALE	4.200	4.016	8.216	100,0

2011				
Tabella presenze stranieri in provincia dell'Ogliastra al 1 gennaio 2011				
	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	104	167	271	40,3
Marocco	90	79	169	25,1
Cina Rep. Popolare	30	29	59	8,8
Senegal	35	2	37	5,5
Brasile	4	16	20	3,0
Moldova	5	9	14	2,1
Ucraina	1	12	13	1,9
Cuba	1	8	9	1,3
Colombia	2	6	8	1,2
Russia Federazione	1	6	7	1,0
<i>Totale primi 10 paesi</i>	273	334	607	90,3
<i>Altri</i>	25	40	65	9,7
TOTALE	298	374	672	100,0

2011				
Tabella presenze stranieri in provincia di Medio-Campidano al 1 gennaio 2011				
	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	79	177	256	34,0
Cina Rep. Popolare	66	63	129	17,1
Marocco	56	39	95	12,6
Senegal	43	3	46	6,1
Ucraina	1	38	39	5,2
Macedonia	13	10	23	3,1
Colombia	5	9	14	1,9
Albania	6	6	12	1,6
India	9	3	12	1,6
Russia Federazione	1	10	11	1,5
<i>Totale primi 10 paesi</i>	279	358	637	84,5
<i>Altri</i>	40	77	117	15,5
TOTALE	319	435	754	100,0

2011				
Tabella presenze stranieri in provincia di Carbonia-Iglesias al 1 gennaio 2011				
	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	47	258	305	27,4
Marocco	112	98	210	18,8
Cina Rep. Popolare	92	73	165	14,8
Macedonia	31	37	68	6,1
Senegal	37	14	51	4,6
Bosnia-Erzegovina	22	20	42	3,8
Ucraina	4	24	28	2,5
Brasile	7	15	22	2,0
Russia Federazione	4	17	21	1,9
Pakistan	7	11	18	1,6
<i>Totale primi 10 paesi</i>	363	567	930	83,4
<i>Altri</i>	63	122	185	16,6
TOTALE	426	689	1.115	100,0

Fonte: elaborazione Osservatorio regionale Immigrazione su dati ISTAT

*Dalle tabelle di sopra esposte sono stati esclusi i paesi dell'Unione Europea, tranne Bulgaria e Romania e, in virtù del loro Pil, i seguenti paesi non comunitari: Australia, Canada, Città del Vaticano, Giappone, Islanda, Israele, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, San Marino, Sud Africa, Svizzera, USA.